

Perquisizioni, trovato un "libro mastro" del pizzo

In casa del vigile del fuoco in pensione, Francesco Di Blasi, una sorta di piccolo "libro mastro" delle aziende sottoposte al pizzo. Un foglio bianco con i nomi di imprese e negozi scritti con una biro ad inchiostro nero. Sull'altro lato, invece, il pompiere di 64 anni aveva annotate le cifre presumibilmente estorte. Dalle grosse somme ai versamenti richiesti mensilmente a piccoli commercianti della zona di San Lorenzo.

Questo uno dei sequestri più interessanti in casa di uno degli arrestati del maxi blitz della mobile. Sono stati gli agenti della sezione criminalità organizzata a perquisire le case dei fermati. E quel foglio - che cela diverse verità sui movimenti del clan dei Lo Piccolo - gli investigatori lo hanno trovato ben nascosto in una stanza dell'appartamento di Di Blasi in via Castelforte. Un altro atto a corredo della maxi inchiesta sulle estorsioni nella zona di San Lorenzo.

Dagli arresti adesso si passa alle perquisizioni. Dopo i 100 mila euro in contanti dentro un sacchetto di plastica trovati in casa di Ruggero Vernengo insieme ad assegni per un valore di altri 20 mila euro, nelle abitazioni degli arrestati del blitz della squadra mobile gli investigatori hanno trovato altri elementi utili alle indagini.

E' in casa di Andrea Cusimano che i poliziotti hanno invece rinvenuto un fucile calibro 22 con matrice illeggibile. L'arma sequestrata era detenuta illegalmente ma anche la marca del fucile non sarebbe identificabile. Adesso Cusimano dovrà spiegare agli investigatori la provenienza di quell'arma.

Nell'abitazione del fratello di Andrea Antonio Cusimano, invece, gli agenti della mobile - diretti da Giuseppe Cucchiara - hanno sequestrato cinque cartucce da fucile a palla. Altro materiale messo a disposizione degli inquirenti per valutare le posizioni degli arrestati.

E, poi, un altro risultato delle perquisizioni è quello portato a termine in casa di Salvatore Vassallo, 64 anni, residente in via Torretta. Lì gli agenti della polizia hanno trovato alcuni fogli dell'ordinanza dell'operazione "Notte di San Lorenzo 2" del 1999. Uno stralcio che l'accusato teneva chiuso in un cassetto. In quei fogli, adesso a disposizione degli investigatori e della magistratura, c'era una parte che gli inquirenti non intenderebbero sottovalutare per valutare la posizione di Vassallo. Infatti, i fogli riportano la parte dell'ordinanza dove si fa cenno a un certo "tabaccaro" vicino al boss di San Lorenzo Totuccio Lo Piccolo. Sono gli stessi investigatori a credere che quel tabaccaio possa essere proprio Salvatore Vassallo. E il fatto che l'uomo tenesse in casa quella parte dell'ordinanza potrebbe essere un segno che la loro supposizione possa rivelarsi veritiera.

Romina Marceca